

Foglio settimanale della Comunità di Miane

13 agosto 23 - 19 ^ Domenica del tempo Ordinario



Pietro affonda perché ha smesso di camminare fidandosi di Gesù.

Se hai fede tu continuare a camminare anche quando ti senti incerto e dubbioso. Questo brano ha un valore simbolico e reale. Riguarda l'invito di Gesù a "non avere paura" e fidarci e affidarci a lui per giungere a una fede matura.

dal Vangelo secondo Matteo 14,22-33



Dopo che la folla ebbe mangiato, Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia dalla terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: È un fantasma! e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura". Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio!".

Meditiamo la Parola.

- Il Vangelo offre alla riflessione il racconto simbolico di Gesù che cammina sul lago. Forse siamo portati a pensare subito al miracolo, a fantasticare su Gesù che non affonda. In realtà, dobbiamo cogliere l'insegnamento che c'è dietro, dentro e oltre le parole e le immagini del brano. Il punto centrale non è Gesù che cammina sull'acqua, ma il legame Lui e i discepoli, cioè la questione della fede. Il testo inizia con l'ordine di Gesù ai discepoli di andare da soli sull'altra riva. Forse essi avrebbero preferito rimanere lì con la gente e godersi il successo della moltiplicazione dei pani. Io penso che Gesù abbia allontanato i discepoli per difenderli dalla tentazione di montarsi la testa, di pensare che essere discepoli comporti un successo garantito. Separandosi da Gesù, i discepoli scopriranno la fragilità della loro fede.

- Cosa fa Gesù?

Dopo aver congedato la gente sale sul colle a pregare. E rimane lì per alcune ore. Per Gesù, la preghiera è tempo privilegiato in cui egli si pone di fronte a Dio, non per dire parole su parole, ma per rinnovare la sua relazione con il Padre, per cogliere in modo sempre più chiaro la Sua volontà, per rinnovare la sua decisione di camminare sulla via

del dono di sé pieno e totale.

- Cosa fanno i discepoli?

Gesù prega da solo. I discepoli, da soli, sono alle prese con la traversata del lago in burrasca, che si rivela molto difficile tanto da far paura anche a loro abili pescatori. La barca è sbalottata dalle onde, il vento è molto forte, l'acqua si riversa dentro la barca. Barca, acqua, vento, sono parole usate in modo simbolico: la barca è immagine della comunità dei discepoli, della Chiesa, messa alla prova dalle situazioni difficili della storia simboleggiata dal vento e dalle onde. Ma è stato Gesù a costringere i discepoli ad attraversare, da soli, il lago! Poi Gesù andrà verso di loro. Intanto essi devo fare i conti con quella situazione drammatica, vedersela con la abilità e con la loro paura. L'insegnamento dell'evangelista è questo: Gesù non evita alla Chiesa situazioni difficili, difficoltà dure e talvolta drammatiche; non evita loro la paura, il dubbio, l'incertezza, la crisi, perché nel tempo della crisi, della fragilità, dell'apparente lontananza di Gesù, i discepoli possono rendersi conto di ciò che abita nel loro cuore e prendere coscienza della consistenza reale della fede, della necessità di lavorare su se stessi rapportandosi costantemente a Gesù. Il tempo della crisi è tempo che obbliga a porsi di fronte a se stessi con onestà; tempo utile per comprendere che la fede non è un libro di idee belle, buone e utili per la vita preservate dalle intemperie. La fede si esprime in tutta la sua forza trasformante quando riporta a Gesù e al suo insegnamento e non alle idee che ci si è fatti di lui. Sono le situazioni difficili che aiutano a renderci conto non a cosa serve la fede, ma su chi è posta la fiducia.

- L'incontro fra Gesù e i discepoli

Sul finir della notte Gesù va incontro ai discepoli camminando sull'acqua. Nella Bibbia, la notte è il tempo dell'agire di Dio, e l'acqua è simbolo del caos. Sul finir della notte Gesù va verso i discepoli. Perché? Come per ricordare che sul finir della notte Dio aveva liberato Israele dalla schiavitù e, attraverso il mare, lo aveva guidato verso la terra della promessa. Così l'evangelista indica Gesù come liberatore, che ha a cuore le sorti del suo popolo. L'incontro con i discepoli avviene in modo equivoco: infatti, lo ritengono un fantasma. Quanti fantasmi interiori ci bloccano, ci rendono difficile l'incontro con il Signore, ci fanno pensare e dire di Dio ciò che Lui non è. Ci sono i fantasmi della paura di Dio, i fantasmi del dovere, dell'apparire, del precetto e tanti altri. Così l'incontro con il Signore diventa difficile, ambiguo, pauroso e, talvolta, angosciante. E dietro e dentro i nostri fantasmi c'è sempre la paura che danza, che blocca la vita, la crescita, la speranza, la serenità... Nel vangelo, la paura dei discepoli è sottolineata dalle parole turbamento e con timore. Una paura che non possono superare da soli ma affidandosi a una persona che soccorre, aiuta e libera: Gesù. Lui dice: Coraggio, sono io, non abbiate paura.

- Gesù e Pietro.

Pietro duro di testa e pieno di paura provoca o sfida Gesù: *«Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque»*. E' come un bimbo che non si rende conto di quello che dice. Che anch'io camini sulle acque, vuol dire: fa che possa salvare, liberare, essere e agire come te! E parte. E poi la paura lo blocca. La paura, sinonimo di poca fiducia. Quanti scherzi fa la paura! In questo cedimento personale Pietro ha ancora una risorsa, quella dell'invocazione: *«Signore, salvami!»*. E Gesù gli tende la mano. In quella mano è indicato il vero sostegno di Pietro e della Chiesa. Tendere la mano è segno dell'affetto di Gesù per Pietro. Pietro ha capito ed è diventato anche lui uno che tende la mano. E noi? Quando si riconosce Gesù come Signore, si sperimenta la fede che salva.



Gesù ha detto:
"fate questo in memoria di me".
E un modo per essere fedeli
e testimoni di Lui nella vita

Celebriamo l'Eucaristia a Miane

Sabato 12 - 19^a Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

Ore 18.30: +Vian Bortolo ann. +Tettonel Antonio e Casagrande Filomena +Possamai Armando +Pauletto Giuseppe e Alberta +intenzione persona devota

Domenica 13 - 19^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Santuario del Carmine

Ore 18.30: +De Conto Regina e famigliari +Dall'Arche Angela +Girardi Fabiola +Girardi Giovanni e Maria e famigliari +Gugel Pietro ed Eufemia a famigliari +Bortolini Mario a mamma Bettina +Bortolini Romano e Carrer Maria +Vian Luigi e Recchia Onorina +Bortolini Teresa e Ermenegildo +Pillon Modesto +def.ti Bortolini +def.ti Vian

Lunedì 14 - Assunzione di Maria

Santuario al Carmine

Ore 18.00: preghiera del rosario per le famiglie

Ore 18.30: +Michele, Antonio, Eliana +Antonio, Maria, Anna +Zanus Angela *per le famiglie della Comunità

Martedì 15 - Assunzione di Maria

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Santuario del Carmine

Ore 18.00: preghiera del rosario

Ore 18.30: Rasera Ermenegildo e Annamaria +Frezza Antonio e Morona Maria +Dall'Arche Angela +Tettonel Luigina +secondo intenzione offerente

Giovedì 17 - Chiesa del Cavallotto

Ore 18.30: +Stefani Regina in Spader ann. +Tettonel Luigina +Pillon Bruno

Sabato 19 - 20^a Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

Ore 18.30: +Stefani Augustino e Bortolini Rosa

Domenica 20 - 20^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

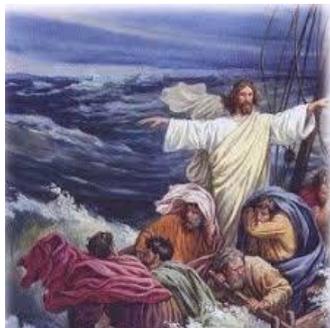
Ore 10.30 a Farrò.

Santuario del Carmine

Ore 18.30: +Bortolini Antonio ann. +Michele, Antonio, Eliana +Cavvaro Ettore e Rizzi Fausta +Rizzo Franco e Cvraro Adriano

Diario della Comunità

Buone vacanze a chi le fa,
tranquillità e pace a chi resta qua,
benedizione e serenità a chi al Carmine va.



“Durante la traversata del lago si sollevò una tempesta di vento tanto forte che gettava le onde nella barca ed essa ormai era piena d’acqua. Gesù se ne stava a poppa e dormiva.

Allora lo svegliarono e gli dissero: “Maestro, non t’importa che moriamo?”. Perché avete paura? Non avete ancora fede?

E Gesù, rivolto alle acque disse: “Placatevi!” E il vento e le onde si placarono e sul lago ci fu sereno.



Sul



i
È

finire della notte Gesù andò verso di loro camminando sul mare.

Vedendolo camminare sul mare, discepoli furono sconvolti e dissero: un fantasma! e gridarono dalla paura.

Gesù disse loro:

“Coraggio, sono io, non abbiate paura”.

“Pietro allora gli disse:

“Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque”. Ed egli disse: “Vieni!” Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, ebbe paura e, cominciando ad affondare, gridò: “salvami!”. E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: “Uomo di poca fede, perché hai dubitato?”

